

TERRITORIO / Documento contro pericolose trivellazioni

Un forte incoraggiamento a rispettare uomo e creato

Riceviamo e pubblichiamo.

«In ogni discussione riguardante un'iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? Quali sono i rischi? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà? In questo esame ci sono questioni che devono avere la priorità. Per esempio, sappiamo che l'acqua è una risorsa scarsa e indispensabile, inoltre è un diritto fondamentale che condiziona l'esercizio di altri diritti umani. Questo è indubitabile e supera ogni analisi di impatto ambientale di una regione» (dall'enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, 185)

Come Commissione regionale della pastorale del lavoro, giustizia e pace e custodia del creato, da sempre abbiamo avuto un sguardo amoroso e preoccupato verso i nostri territori, fonti di vita per la popolazione. Nel recente passato più volte siamo intervenuti sia per condividere con la comunità intera la bellezza e la profondità della visione della fede cristiana sul Creato, sia per denunciare problemi particolari evidenziati dalle nostre comunità.

Ora, sul territorio che copre una zona che va dal Biellese al Gattinarese e sul territorio novarese che va da Romagnano fino alle porte di



Da sinistra mons. Marco Arnolfo e don Flavio Luciano



Novara, sono state concesse tre autorizzazioni per la trivellazione di pozzi esplorativi per la ricerca di idrocarburi e poi, di conseguenza, per l'estrazione. Sono denominate: Progetto Carisio, Progetto Cascina Alberto e Progetto Cascina Graziosa, mentre altri permessi coprono i territori di tutta la bassa biellese, vercellese e novarese fino ad arrivare in provincia di Torino in territorio ovest Dora e toccare la province di Asti e Alessandria.

Con questa nota facciamo nostre le preoccupazioni delle Commissioni della pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace e custodia del creato delle diocesi coinvolte e desideriamo esprimere il sostegno alle iniziative locali che si oppongono ai progetti suddetti. Questi progetti, infatti, oltre al rischio per la salute degli abitanti mettono a repentaglio la bellezza dell'ambiente e snaturano con conseguenze gravi la vocazione turistica, agricola, vitivinicola dei nostri territori, mettendo, di conseguenza, a rischio molti posti di lavoro. Occorre un'assunzione

di responsabilità ambientale, economica e sociale da parte di ogni cittadino, soprattutto da parte di chi si dice cristiano e/o ha responsabilità pubbliche nel prendere in seria considerazione tutte le possibili interazioni tra ricerche di nuove fonti di energia che prevedono modificazioni al patrimonio idrico e le ripercussioni sulla salute derivanti dal rischio di compromissione delle falde acquifere. Questo non solo nel territorio in questione, ma su tutto il territorio oggetto di permessi.

«Custodire la terra, perché dia frutto senza essere sfruttata. Questa è una delle più grandi sfide della nostra epoca: convertirci ad uno sviluppo che sappia rispettare il creato». Le parole rivolte da papa Francesco alle Chiese dell'Abruzzo e del Molise, anch'esse in sofferenza per i medesimi problemi, ci stimolano a rivolgerci con forza agli organi e ai politici competenti affinché attivino ogni sforzo e iniziativa perché nelle scelte concrete a livello economico e produttivo non si comprometta il

lavoro, il benessere e il futuro delle nostre popolazioni di oggi e di domani.

Tutte queste considerazioni ci portano a chiederci se sia opportuno e, addirittura, conveniente porre in atto un progetto che, secondo le previsioni, porterebbe solo ad un modesto contributo al fabbisogno energetico e con un combustibile grezzo che richiederebbe un processo di lavorazione più dispendioso e pericoloso per l'ambiente, piuttosto di investire su fonti energetiche alternative al petrolio.

Per questo è urgente deciderci di abitare il mondo diversamente, animati da una spiritualità e da un'etica generatrici nel quotidiano di nuovi stili di vita, personali e comunitari. In un documento recente un gruppo di vescovi europei ha invitato a «ridefinire da un punto di vista etico ed antropologico le relazioni tra l'uomo e la natura», sviluppando «una concezione differente dello sviluppo, rispettosa dei cicli e dei ritmi della natura», per un bene comune futuro duraturo nel tempo.

All'interrogativo così attuale di Einstein: «Il pensiero che ha creato la crisi non può essere lo stesso che la potrà superare», la risposta non può che essere condivisa e determinata per il bene nostro e delle future generazioni.

mons. Marco Arnolfo
vescovo di Vercelli
don Flavio Luciano
responsabile Cep
incaricato Psl regionale

flash

VERCELLI / Domenica in cattedrale
Celebrazione in memoria di mons. Luigi Locati

Diverse le celebrazioni eucaristiche programmate in memoria di mons. Luigi Locati, il missionario assassinato il 14 luglio 2005 a Isiolo, in Kenya, dove operava da anni. A livello diocesano il decennale della morte sarà ricordato domani, domenica 12 luglio, nella messa delle 17.30 in cattedrale a Vercelli, presieduta dall'Arcivescovo, che poi partirà per il viaggio annuale in Africa.

PUBBLICAZIONI / Le voci di 8 esperti

In libreria l'enciclica commentata del Papa

Una lettura per l'estate che aiuti a ritagliarsi uno spazio per l'interiorità? La più recente novità della casa editrice "La Scuola" è l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco commentata a più voci, per comprenderne appieno il significato e approfondirne i contenuti. Il compito di scandagliare il testo è stato affidato a noti e apprezzati esperti: il vescovo teologo Bruno Forte, lo studioso di ebraismo Piero Stefani, il filosofo cattolico Dario Antiseri e il filosofo non credente Salvatore Natoli, lo storico Roberto Rusconi, il pedagogista Fulvio De Giorgi, il giornalista Giovanni Santambrogio, l'italianista Piero Gibellini. Il libro si presenta come una guida completa, che offre tutte le possibili chiavi di lettura per interpretare il documento e coglierne la ricchezza. Così il messaggio "ecologico" diventa anche un messaggio teologico e sociale.

SUSSIDIO / Cristianesimo e giovani

Formazione alla Cresima La sfida di D'Agostino

Il libro "Credere... chi me lo fa fare?! Itinerario per la cresima e oltre" di Marco D'Agostino è un coinvolgente percorso di preparazione alla Cresima, costruito a partire da un'esperienza vissuta sul campo con preadolescenti e adolescenti, con i loro dubbi, il loro disinteresse diffuso, i loro desideri di protagonismo e di contestazione. Don D'Agostino, della diocesi di Cremona, lavora con adolescenti e giovani come insegnante di lettere classiche e come responsabile del Centro vocazioni. In questa nuova pubblicazione, propone una sfida: quella di attivare l'incontro tra la bellezza del messaggio cristiano e la vita dei ragazzi, per far crescere in loro una fede vitale, una risposta autentica di fiducia in se stessi; per farli vibrare della travolgente energia dello Spirito Santo. Una sfida tutta da vivere e il testo accompagna catechisti, animatori, parroci a farlo.

PROPOSTE / Si comincia con un weekend in una città d'Italia e si prosegue con gli incontri nella regione di residenza

Un gruppo per separati-divorziati

Il Centro di consultazione familiare di Vercelli, in via Dal Pozzo 8, propone un gruppo di sostegno, accoglienza, dialogo e ascolto per separati, divorziati, risposati civilmente. Attivo dal 2002, si chiama **Puntoacapo** e intende essere vicino alle persone il cui matrimonio è naufragato, per aiutarle a superare la sofferenza e a ritrovare la speranza. Ci si incontra con chi è in grado di comprendere, con amici che hanno sperimentato lo stesso doloroso fallimento riuscendo a risollevarsi, con professionisti che incoraggiano a guardare al futuro in positivo. Contatti: tel. 0161261657, e-mail: info@consultoriovercelli.it

In Italia il numero delle separazioni e quello dei divorzi è in costante aumento e il conseguente effetto negativo ricade inesorabilmente su tutti i membri della famiglia, in special modo sui figli, vittime di scelte non loro, spettatori impotenti dinanzi alla distruzione degli affetti più cari e spesso, loro malgrado, oggetto di scambio o ricatto. Esiste la speranza di un'alternativa? Come far sì che la coppia venga messa

in condizione di superare positivamente le difficoltà lungo il cammino?

Una risposta potrebbe essere il programma *Retrouvaille* che, come attesta il titolo francese - perché nacque nel 1977 in Canada - intende portare a "ritrovare" nel matrimonio coppie che vivono un momento di grave crisi e magari pensano alla separazione o sono già separate, coppie che hanno smesso di discutere insieme i problemi e

Retrouvaille: il percorso per coppie in crisi che aiuta a superare insieme le difficoltà

si sentono fredde, distanti. Il programma, che prevede un weekend residenziale e 12 incontri nei tre mesi successivi, non è gestito da esperti e non intende elargire ricette o soluzioni prefabbricate. Le coppie animatrici, coadiuvate da un sacerdote, condividono la loro esperienza di grave crisi attraversata e felicemente superata, infondendo speranza ai partecipanti. Due di loro, al termine del weekend *Retrouvaille*, hanno commentato: «Avevamo bisogno di sentire qualcuno che ha sperimentato ciò che noi stiamo vivendo ed è sopravvissuto».

L'obiettivo è innanzitutto quello di recuperare il dialogo all'interno della



coppia, per affrontare i problemi all'origine della crisi o della separazione e da lì ripartire per un'autentica riconciliazione. Le esperienze condivise desiderano solo testimoniare che è possibile ricominciare una vita a due, perché non sem-

pre tutto è perduto; che la speranza collabora con la nostra volontà di fare nuovi passi verso il proprio coniuge, anch'egli deluso o ferito. Sentendosi accolti e non giudicati, coloro che vivono la difficoltà riescono gradualmente a riconquistare la fiducia e sperimentano che è possibile uscirne. E non solo attraverso l'avvocato che legalizza la separazione!

I programmi *Retrouvaille* si aprono con il weekend residenziale in diverse città d'Italia, mentre gli incontri successivi si tengono nella regione d'appartenenza delle coppie iscritte. Dati alla mano, il 70% di chi accetta di intraprendere questo cammino, decide di tornare

a vivere insieme e riesce a ricostruire la propria relazione. *Retrouvaille* è una risposta che vuol dimostrare come la Chiesa, famiglia di Dio, prenda a cuore le coppie in difficoltà e si faccia presente accanto a loro per sostenerle, incoraggiarle, aiutarle a ritrovare la speranza e la forza per ricostruire il futuro insieme.

A tutt'oggi il programma di *Retrouvaille* è operativo in oltre 150 comunità nel mondo. Per ulteriori informazioni e-mail: info@retrouvaille.it; sito: www.retrouvaille.it; da cellulare: 3462225896 per Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Friuli, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto